

## CURRICULUM VITAE

Dorina Di Marco nasce a Roseto degli Abruzzi nel 1963. Inizia a muovere i primi passi di danza all'età di nove anni.

Da lì ha inizio una vita artistica contrassegnata da enormi sacrifici, indirizzati alla ricerca di una elevata forma espressiva. Sacrifici, però, ripagati dalla consapevolezza di vedere esauditi i propri sogni: essere una danzatrice di altissimo livello e l'aver fondato a Roseto (nella sua città) la Scuola Formazione Danzatori "Isadora Duncan" (foto 1), che ha permesso a ragazzi e ragazze di coltivare la loro passione senza allontanarsi dalla propria città come, invece, ha dovuto fare lei.



(Foto 1)



(foto 2)



(foto 3)



(foto 4)

Partecipa a corsi di aggiornamento con i maestri Prebil, Damianov, Marcia Plein, Elisabeth Syostom, Simonetta Cesaretti ed altri nomi di spicco.

La passione per la danza moderna la induce ad approfondire gli studi con Siv Ander, allieva di Birgit Culberg, con cui si perfeziona nella tecnica Graham.

Dopo essersi laureata all'Accademia Nazionale di Danza in Roma vola fino a New York per perfezionare la sua arte presso la Modern Dance sotto la guida dei maestri Max Stone, Zena Rommett, Michael Vernon e Michel Assaf.

Il suo centro di danza Isadora Duncan forma danzatori con le tecniche accademiche e contemporanee.

Organizza il "Festival Danza Estate '89", rassegna di danza e balletti nel corso del quale si svolge lo stage con Anna Paola Pace (danza classica), Jean Goden (danza contemporanea), Daniela Capacci (danza contemporanea).

Nel 1990 nasce nel centro la compagnia "Professione Danza" (foto 2) con la quale partecipa a rassegne e manifestazioni con produzioni di alto livello quali "Histoires" presentato nello stesso anno alla manifestazione internazionale "Castellarte" di Castel Basso (Te), "Amores" (foto 3) nella stessa rassegna nell'anno 1991, "Why" (foto 4), "Terra", "L'Attesa" sempre nell'ambito della manifestazione "Castellarte".

Organizza con cadenza annuale numerosi spettacoli estivi con gli oltre cento allievi della propria scuola. Tra questi diversi a scopo benefico a favore dell'AVIS.

Ha partecipato e collaborato con la "Corelli Chamber Orchestra" (foto 5) del maestro Manfredo Dorindo Di Crescenzo nell'ambito del Festival Castellamare Adriatico.





(foto 5)



foto Pancaldi

(foto 6)



Diletta Centola e Dorina Di Marco

(foto 7)

In collaborazione con il Maestro Antonio Scarpetti ha realizzato all'interno della manifestazione "Incontri con il Flamenco" gli spettacoli "Contaminazioni" e "Mediterranea", basati su musica flamenca con contaminazioni di danza contemporanea. Tali spettacoli si sono svolti presso la storico Teatro Marrucino di Chieti negli anni 1997, 1998, 1999, 2000, 2001.

E' stata protagonista di un video del famoso fisarmonicista abruzzese Renzo Ruggeri.

Nel 2003 rivisita l'opera "Giselle" (foto 6) di Adolph Adam come coreografa e danzatrice presentandola in prestigiosi teatri della costa adriatica (il Fenaroli di Lanciano, Flaiano di Pescara)

Ultima produzione del 2006 "La Panchina" (foto 7) spettacolo particolarmente apprezzato con standing ovation al Festival Internazionale di Gubbio. Vincitore del I premio Renato Fiumicelli di Gubbio con borsa di studio per l'allievo più meritevole.

*Nel 2006 entra a far parte, come corista, della Corale Gran Sasso dell'Aquila diretta dal Maestro Carlo Mantini docente presso il Conservatorio dell'Aquila. Nello stesso anno ha ideato "J'Abbruzzu in punta", spettacolo di danza classica e canti Folkloristici già alla sua IV edizione presso il Teatro all'aperto della Villa Comunale di Roseto Degli Abruzzi.*

*Il 24 giugno del 2007 XXIV^ Galà della Scuola Formazione Danzatori intitolato: "ATTIMI" ispirato e dedicato a suo padre che è venuto a mancare pochi mesi prima della rappresentazione.*

*Tra i concerti di polifonia, il più importante, dopo il Requiem Mozart, Fourè, Cherubini, Cimarosa sempre accompagnati dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese, sarà quello diretto da Riccardo Muti nel 2009 con "Norma" di Bellini, "La Forza del Destino di Verdi" e il "Nabucco"*



*Il 5 aprile 2009 si esibisce come prima ballerina al Teatro M. Caniglia di Sulmona, accompagnata dal Maestro di Chitarra Flamenca Antonio Scarpetti Febrer.*

*Nel Maggio 2009 entra a far parte del Coro Regionale dell'ARCA, cantando in diversi concerti di Musica Sacra in Italia e all'Estero.*

*3 maggio 2009 parteciperà come tutti gli anni al Concorso Nazionale di Città di Gubbio, portando in scena con i suoi allievi "L'Uccello di Fuoco" di Strawjnsky, con il quale vince per la seconda volta come migliore coreografia con borsa di studio per l'allieva più meritevole.*

*5 giugno la stessa coreografia verrà presentata a Bari al Festival Nazionale e verrà premiata dal famoso ballerino Raffaele Paganini.*

*15 giugno 2009 presso il Teatro di Atri lo spettacolo Cronache di Narnja.*

*5 luglio 2009 spettacolo "per non dimenticare" dedicato a "l'Aquila Bella Me".*

*14 marzo 2010 organizza un evento unico con l'incontro di Margherita Parrilla, Direttore dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma con gli allievi della Scuola Formazione Danzatori diretta da Dorina Di Marco per uno stage di tecnica accademica per i corsi intermedio-avanzato.*

*21 Maggio 2010 porterà in scena "La Strada" spettacolo di danza dedicato a Fellini su musiche di Nino Rota nei Teatri di Gubbio, Macerata, Roseto degli Abruzzi.*

### *Hanno scritto di lei...*

Nell'antichità l'idea che si erano fatti della danza era molto suggestiva. Chi era la vera interprete dei soavi movimenti doveva, in qualche modo essere eterea nello spirito e la sola forza che spingeva l'anima doveva essere il vento. La suggestione si completava con il riferimento a cui bisognava tendere per individuare la leggerezza dell'incanto: muoversi come una piuma, mentre Eolo spirava dolcemente un flusso d'aria. Solo quelli circoscritti a dei corpi così leggeri venivano considerati movimenti "aggraziati", tanto che se ne tracciava con la mano un'ondulazione plastica che colpiva magicamente l'osservatore. Quell'arte è giunta sino a noi intatta nello spirito e l'interpretazione di ieri viene raccolta ancora oggi da alcune eccellenti "piume" in grado, alle volte, di sconfessare anche le leggi di gravità.

Parlare di Dorina di Marco significa parlare di danza, di passione e di dedizione. Nata il 28 aprile 1963, si è laureata all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e gli anni di studio e di preparazione sono stati durissimi: allenamenti giornalieri estenuanti, attenzione maniacale al fisico e alla linea, diete severissime e rigida disciplina. Ma per soddisfare il sogno della sua vita Dorina era disposta a tutto, appoggiata fortunatamente dalla famiglia che l'ha sempre sostenuta, incitandola ad andare avanti e aiutandola a superare i momenti di sconforto. Era proprio il padre, infatti, ad accompagnarla ogni giorno all'Accademia e ad attenderla lì per ore, aspettando che terminasse le lezioni, per poi tornare insieme a Roseto.

Il progetto di fondare una scuola nel suo paese natale è stata una diretta conseguenza di queste sue esperienze personali, avendo sempre presente l'obbiettivo di favorire



l'avvicinamento dei giovani alla danza, senza costringerli a tutta una serie di spostamenti snervanti e tremendamente pesanti che lei stessa aveva dovuto affrontare da ragazza.

Nasce così l'"Isadora Duncan", ormai diventata una vera e propria istituzione nella nostra città, frequentata da decine e decine di ragazzi conquistati dall'impegno e dall'entusiasmo di Dorina, che funge, naturalmente, da direttrice artistica.

Il nome della scuola rivela molto della sua ideatrice, da sempre profondamente ispirata dalla coreografa americana madre della "danza naturale". Isadora Duncan è considerata, infatti, la creatrice della danza libera, senza preparazione mimica, dove la muscolatura e l'euritmia sono trascurate per concedere tutto all'apprensione passionale e all'ardore dei passi. La danza per Isadora deve esprimere uno stato naturale dell'uomo, deve tendere verso la liberazione spirituale e corporea: via il tutù, le scarpette di raso, la calzamaglia, perché il vero messaggio è posto nelle vibrazioni intime, al punto che tutto è finalizzato alla libertà del corpo e dei movimenti.

Infatti la Duncan è rimasta celebre per la danza a piedi nudi, con semplici tuniche di velo drappeggiato. Allo stesso modo la danza di Dorina Di Marco nasce dalla musica, ma non come mera visualizzazione del ritmo e della melodia, bensì come fonte di stimolo essenziale, come fondamentale guida, come grande strumento di irradiazione della realtà emozionale.

Si rivoluziona così il tradizionale rapporto danza/musica e si riscopre, nella danza stessa, il patrimonio sovente celato di gesti naturali, consequenziali: ogni movimento è una necessaria conseguenza di quello precedente, come è una premessa a quello successivo.



(TRATTO DA "ESSERE ROSETANO" Edito dall'Associazione Abruzzo - Canada *Villaggio Globale*)